

# Desolazioni e consolazioni

Button

Button

La polvere.

Scuoti la polvere dai tuoi vestiti  
e senz'alzare la voce sollevane la parola,  
la mia parola.

Vedrai la tua vera generazione,  
sì, tu la vedrai

e le ortiche lascerò sparire  
dagli abbandonati campi  
che hai ereditato dai tuoi padri.

Muterò il tuo pianto in pieno stupore.

In quel giorno dirai così:

sia benedetto il Dio che è da sempre,  
l'Altissimo,

l'Onnipotente,

poiché per ogni giorno di dolore  
me ne ha restituiti cento di gioia  
e per ogni attimo di angoscia e di afflizione  
me ne ha donati mille di serenità e di pace.

I tuoi figli,

il frutto amato del tuo grembo,  
torneranno a te

proprio quando il tuo lamento  
sembrerà non avere più fine.

Mi chiederai per essi

una nuova fioritura

ed io te la concederò

in modo più che abbondante,

fino a far traboccare il sorriso  
tra le tue labbra

in un inno di lode,

in un cantico d'amore.  
Quel giorno ti chiamerò per nome,  
così come tu chiamerai per nome  
uno ad uno i tuoi figli,  
frutto amato del tuo grembo,  
e ti mostrerò il mio volto  
affinché tu sia in me  
e perché tu sia con me  
una sola gioia piena: lo spirito.  
Non dovrai più nasconderti  
nelle piaghe della mia misericordia  
poiché essa stessa ti guiderà verso me  
e verso l'intera verità.  
Mi dirai le parole  
che non hai mai detto  
e io porrò sulle tue labbra  
il mio sigillo  
davanti a tutte le nazioni.  
Sì. Esse mireranno meravigliate  
l'inaudito farsi luce e carne,  
spazio e uomo,  
da un capo all'altro della terra.  
La tua bocca diverrà  
una fornace ardente per molte di esse,  
la tua lingua una spada a doppio taglio  
che rovinerà su molti tuoi oppressori.  
Io farò della tua prole  
una generazione perfetta ai miei occhi.  
Non ci sarà più pianto né dolore,  
né angoscia né afflizione.  
L'età non sarà più età  
e chi resterà soggetto a tale legge  
verrà considerato maledetto.  
Non ci saranno più contese né lutti:  
la fame cesserà,  
la sete si estinguerà,  
le guerre saranno dimenticate

dal libro della vita  
e le malattie spariranno  
per lasciar posto alla carità dei popoli  
la quale crescerà robusta  
e alta più delle querce,  
più dei cedri.  
Le potenze dell'aria svaniranno  
una dopo l'altra  
davanti ai tuoi occhi  
e il male si presenterà a te  
sotto forma di uomo.  
Prostrandosi ai tuoi piedi  
cercherà di inorgoglirti,  
tenterà di pungerti la carne  
con le sue spine velenose.  
Tu non avrai pietà  
perché io non ho pietà di lui.  
Allora fremeranno le genti,  
tremeranno le nazioni,  
quando da oriente ad occidente  
sfolgorerà una voce gridando:  
chi è come Dio?  
Come polvere si rarefarà l'attuale,  
la medesima polvere  
che ho lasciato cadere dai tuoi calzari  
ogni qual volta  
senz'alzare la voce  
hai parlato nella mia parola,  
con la mia parola,  
davanti ai governanti,  
ai principi di questo mondo,  
e alle nazioni  
che l'hanno ascoltata senza comprendere  
e l'hanno compresa senz'ascoltare.  
Alzati e splendi,  
dirigiti verso la mia santa montagna  
e bagnati i piedi alle sorgenti della vita.

Consola, consola il mio popolo.  
Dì agli smarriti, agli impauriti,  
agli increduli e ai disperati  
che il Signore Dio  
ha preparato una festa  
e che v'è posto,  
v'è posto anche per loro.  
Io li nutrirò con miele e frumento  
quando questi comprenderanno  
di essere i festeggiati.  
Ecco.  
Io ho posto in te  
il mio sigillo sulle tue labbra,  
appena adesso bacciate dal sole.  
Le aprirai e le chiuderai,  
amata mia, sposa.  
E saranno cieli nuovi e terra nuova.

*(18/05/2023)*